

PIAZZETTA COIN Il proprietario del meticcio che ha aggredito il chihuahua si è dileguato

# Cane azzannato, colta da infarto

Sessantenne operata d'urgenza. I vigili visionano i filmati delle telecamere

Raffaele Rosa

MESTRE

Lo stress e lo spavento le sono costate un infarto, ma lei adesso, dal suo letto d'ospedale, non cerca vendetta, solo un po' di umanità per quanto le è accaduto. Francesca Ferraro, 60 anni, stava passeggiando in piazzetta Coin con il suo chihuahua al guinzaglio, quando il cane è stato avvicinato e poi aggredito da un meticcio di taglia media che ha iniziato a prenderlo a morsi. Una scena raccapricciante in cui il padrone del meticcio si è limitato a dire che non era successo nulla di grave e che era assicurato per poi, però, far perdere le sue tracce quando la signora Francesca si è sentita mancare accusando un forte dolore al petto.

«Erano le 16.20 di domenica pomeriggio e mi trovavo con Schon, il mio chihuahua, tra il negozio di calzature e la banca in piazzetta Coin - racconta la donna attualmente ricoverata in Cardiologia all'Angelo -. Si è avvicinato questo ragazzo con il suo cane. I due animali si sono prima annusati, ma poi Schon è stato preso a morsi e non riuscivo a staccarlo dall'altro. Quando finalmente il meticcio ha mollato la presa il padrone, un ragazzo alto che non era solo, ha



AGGREDITO La donna stava passeggiando col suo cane in piazzetta Coin

detto che non gli sembrava una cosa grave, ma che comunque era assicurato. Subito dopo ho sentito un forte dolore al petto e mi sono accasciata. Sono stata soccorsa da alcuni passanti e soprattutto da un signore molto gentile, ma nel trambusto della

situazione il padrone del meticcio se n'è andato, senza accertarsi di come stavo». Francesca Ferraro si riprende, chiama la sorella, le racconta l'accaduto e decide di raggiungere la clinica veterinaria di via Torino per far medicare il suo chihuahua.

«Una volta arrivata e dato in consegna Schon mi sono sentita prendere un formicolio a entrambe le braccia. Poi è arrivata l'ambulanza e mi hanno operato d'urgenza

perché avevo in corso un infarto».

La sessantenne mestrina non era cardiopatica e probabilmente lo stress, la paura e lo sgomento per l'aggressione al suo cane hanno scatenato il malore. La donna è stata operata d'urgenza e ora è ancora ricoverata all'Angelo. «Mi appello al padrone del meticcio: venga a trovarmi qui e dimostri di avere un briciolo di umiltà e senso di colpa. Non mi interessano le azioni legali, ma solo che dimostri di aver capito di aver sbagliato fuggendo dopo che mi sono sentita male».

Di quanto accaduto è stata informata la polizia locale che sta visionando i filmati delle telecamere piazzate nell'area del Centro Le Barche per cercare di risalire al padrone del meticcio che ha aggredito il chihuahua. Presentarsi nella stanza dell'Angelo dove è ricoverata la signora Ferraro risolverebbe, probabilmente, conseguenze peggiori, come l'omissione di soccorso.

© riproduzione riservata



## RICOVERATA ALL'ANGELO

«Quel giovane si faccia vivo e dimostri di aver capito che non doveva fuggire»

## Gatto nel camino da 6 giorni, salvato dai pompieri

Da venerdì scorso sentivano nella loro abitazione un miagolio, ma non capivano da dove provenisse. Così ieri hanno chiamato i vigili del fuoco che hanno scoperto che c'era un gattino incastrato nella canna fumaria di una palazzina in galleria Giacomazzi. I pompieri sono giunti alle 16.30 ed hanno lavorato un paio di ore prima di riuscire a liberarlo, un po' provato, ma salvo. Poi si è capito che la bestiola era caduta all'interno di un camino ed aveva fatto un volo di addirittura venticinque metri. Per estrarlo i vigili del fuoco hanno fatto un foro alla parete di una cantina in corrispondenza della canna fumaria e hanno salvato il micio.

© riproduzione riservata

## ECONOMIA Provincia in controtendenza per l'aumento delle aziende Con il turismo Venezia è l'unica a crescere

Se l'economia italiana arranca, quella veneziana sembra stare meglio. Merito però solo di turismo e servizi, gli unici settori con il segno più.

I numeri parlano chiaro: secondo un'indagine condotta dalla Fondazione Think Tank Nord Est, tra 2015 e 2016, in Veneto si sono infatti perse 2052 aziende. I dati, ricavati da Infocamere e validi fino al 30 giugno 2016, certificano un calo complessivo dello 0,5%: a livello regionale, si è passati infatti da 438.888 a 436.836 aziende in attività. Una contrazione generale, dove però spicca il modello veneziano: in Veneto, Venezia è l'unica provincia che registra un aumento globale di attività con un +0,4% di crescita d'aziende, passate dalle 67.829 del 2015 alle 68.092 del 2016 (+263). Merito, come detto, di turismo e servizi, settori che da anni ormai sono il vero paracadute

dell'economia lagunare. Il primo è in crescita del 3,1%, passato da da 8.327 a 8.581 aziende, quindi con 254 nuove attività, mentre i servizi hanno registrato un +1,7% (17.140 aziende nel 2015 e 17.435 nel 2016).

«Il turismo - sottolinea Antonio Ferrarelli, presidente di Fondazione Think Tank Nord Est - resta l'unico volano che può aiutare tutti gli altri settori, ma da attività prevalentemente stagionale deve diventare

re annuale». Del resto, il panorama economico rimane incerto. Sembra di essere sulle montagne russe: un mese su, l'altro giù, a dimostrazione che si è ancora nell'incertezza e non è possibile dormire sonni tranquilli. Secondo l'indagine condotta dalla Fondazione che ha sede a Marcon, sono molti i settori in crisi. Purtroppo, niente di nuovo, visto che stiamo parlando di agricoltura, costruzioni e manifattura. È ormai da quasi 10 anni che la crisi li ha

inghiottiti in una spirale senza fine, e tra 2015 e 2016 il registro non è cambiato. Rispetto ad un anno fa, l'agricoltura ha perso 108 aziende (-1,4%), le costruzioni 178 (-1,7%) e la manifattura 77 (-1,2%).

«I proclami politici sono roboanti, i numeri, fatti salvo turismo e servizi, sono disarmanti», rimarca Ferrarelli, che poi conclude: «Nel Veneto il margine di crescita c'è, perché va sviluppato il turismo culturale, quello religioso, quello

## LA TRAGEDIA DI SKOPJE

Alle 15.15, praticamente puntuale, il C-27 Spartan dell'Aeronautica Militare tocca la pista dell'aeroporto Canova. E tra la piccola folla assiepata nel parcheggio dell'Aeroclub di Treviso cala un silenzio carico di dolore. Ci sono i parenti delle cinque vittime trevigiane del disastro aereo di Skopje del 6 settembre. La tristezza è evidente e il volto



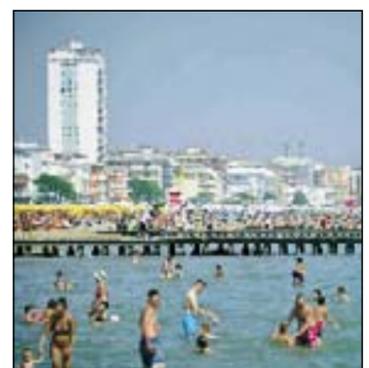
LUTTO L'arrivo delle salme

della mamma di Ilaria Berti, sorretta da una delle due figlie rimaste, è una maschera addolorata che spezza il

## Tornate le vittime del Piper Sabato l'addio a Ilaria Berti

cuore. «Siamo in Croazia» era stato l'ultimo sms digitato da Ilaria pochi minuti prima dell'incidente. Ilaria si aspettava molto da quel viaggio, forse anche un lavoro. Ma era anche timorosa. Il giorno prima della partenza aveva confidato ai familiari di avere qualche reticenza, di non essere così sicura di salire a bordo. Una paura

irrazionale, senza alcuna motivazione. Forse un presentimento. Nonostante il tempo non ottimale, il piper era arrivato in vista della pista di Skopje senza scossoni. Poi il disastro, in pochi secondi, forse a causa di una corrente d'aria assassina. Sabato alle 15 nella chiesa dei Santi Gervasio e Protasio a Carpenedo il funerale di Ilaria.



## SETTORE TRAINANTE

La spiaggia di Jesolo

legato al wellness e lo sport, la convegnistica e l'enogastronomia. Che funzionano tutto l'anno».

Marco Dori

© riproduzione riservata

## INDAGINE DI THINK TANK

«Ma non basta quello stagionale»